



Foto: Juan Vrijdag / Panos Pictures

Novartis, l'impegno contro la malaria

1

Introduzione

2

Malaria, emergenza sanitaria
globale

6

L'antimalarico Coartem®

10

Accesso al farmaco,
un impegno crescente

13

Novartis Italia,
il Progetto Malaria Tigray

Introduzione



Novartis sta offrendo un contributo sostanziale alla lotta contro la malaria. Lo fa con un farmaco che assicura un tasso di guarigione superiore al 95%; con oltre 250 milioni di trattamenti messi a disposizione dal 2001 a oggi; con un impegno crescente, anno dopo anno, a migliorare ed estendere l'accesso alle terapie.

Novartis è protagonista da anni in questa lunga e difficile battaglia, che affronta con un approccio basato sulla responsabilità nei confronti dei pazienti, sulla capacità di ascoltare le loro effettive esigenze, sulla concretezza delle risposte. E con una strategia che fa leva in modo prioritario sull'innovazione, e sugli interventi più adatti a far sì che questa raggiunga chi ne ha bisogno.

Nella lotta di Novartis alla malaria ci sono notevoli risorse e impegno e c'è, allo stesso tempo, la consapevolezza che nessuno può far fronte da solo a questa emergenza, che è sì sanitaria, ma anche economica, sociale, culturale. È un'emergenza che richiede una larga ed efficace cooperazione di tutti i soggetti coinvolti. È esattamente quella che sostiene Novartis, a livello globale e non solo. Il Progetto Malaria Tigrài, promosso da Novartis Italia, è esemplare in questo senso.

Si è trattato di un'iniziativa originale e ambiziosa, alla quale ha contribuito una pluralità di attori. Il progetto ha messo in campo, in una zona a forte endemismo malarico come le aree rurali del Tigrài, in Etiopia, un nuovo modello di intervento, capace di misurarsi con le reali condizioni sociali delle popolazioni interessate e di rispettarne stili di vita e cultura. Come documenta un dettagliato report dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Progetto Malaria Tigrài ha ottenuto un confortante successo e ha indicato un percorso innovativo per rispondere in modo adeguato alle necessità di chi è colpito dalla malattia. È un percorso che Novartis è impegnata a continuare, nella certezza che la guerra alla malaria può e deve essere vinta.

Mark Never

Amministratore delegato di Novartis in Italia

Malaria, emergenza sanitaria globale



Quasi un milione di vittime ogni anno

La malaria è una grave malattia, causata da un parassita, ancora oggi endemica in molte aree del Sud del mondo. Conosciuta fin dall'antichità, è chiamata 'malaria', cioè 'aria cattiva', perché la si credeva trasmessa dalle paludi e dall'aria stagnante. La malaria provoca una serie di sintomi a catena, dai brividi di freddo alla febbre, mal di testa e dolori al corpo. Nella forma severa, può causare la morte in pochi giorni.

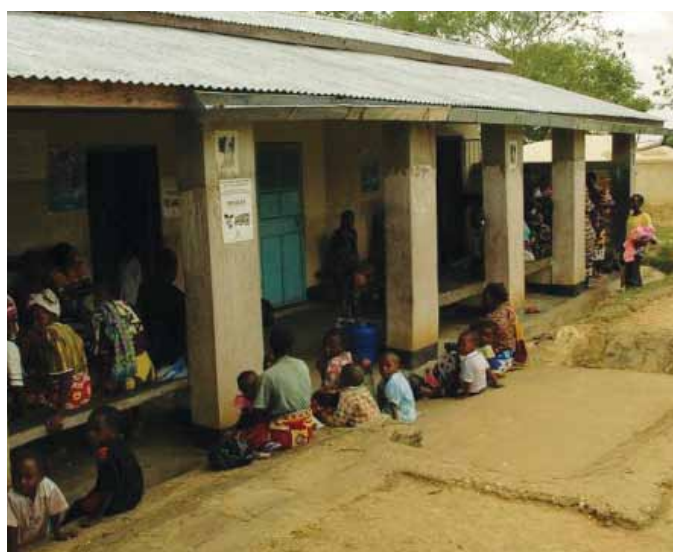
La malaria è provocata da un parassita (del genere Plasmodium) che, attraverso la puntura di zanzare Anopheles, si insedia nei vasi sanguigni e nel fegato dell'uomo.

Per prevenire le punture di zanzara e, di conseguenza, la trasmissione del parassita è estremamente utile: ricorrere a zanzariere trattate con un insetticida; disinfestare, con larvicidi, i luoghi dove le zanzare depongono le uova; spruzzare l'insetticida dentro casa.

Accorgimenti come questi, insieme ai farmaci già disponibili, rendono la malaria una malattia prevenibile e curabile. Tuttavia, ogni giorno, migliaia di persone ne sono colpite e migliaia continuano a morire.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che la malaria colpisca ogni anno oltre 250 milioni di persone, provocando quasi un milione di vittime, per il 90% in Africa. Di queste, 700 mila sono bambini sotto i cinque anni: ogni 30 secondi, nel mondo, un bambino viene ucciso dalla malaria.

L'Africa sub-sahariana è l'area del pianeta più colpita





Questa malattia è una delle principali emergenze sanitarie a livello globale: circa la metà della popolazione mondiale (3,3 miliardi di persone) è a rischio. L'80% dei casi si verifica in Africa, e l'area colpita più duramente è quella sub-sahariana. Qui è diffusa la forma più grave della malattia, quella causata dal *Plasmodium falciparum*; qui si verificano nove casi su dieci.

Una malattia della povertà

La malaria deriva dalla povertà, quella che per esempio rende impossibile anche il semplice acquisto di una zanzariera, e a sua volta la genera. In media, una famiglia africana colpita dalla malaria perde un quarto delle sue entrate a causa del mancato guadagno e per i costi del trattamento e della prevenzione. In termini macroeconomici, si stima che la malaria incida sulla ricchezza dei Paesi africani per oltre 12 miliardi di dollari all'anno, che significa una perdita dell'1,3% di prodotto interno lordo, e che fino al 40% dell'intero budget destinato dall'Africa alla difesa della salute venga assorbito da questa patologia.

- La malaria ogni anno colpisce oltre 250 milioni di persone
- È causa di quasi 1 milione di decessi ogni anno
- Ogni 30 secondi, un bambino muore di malaria

Barriere. Fisiche, organizzative e culturali

Controllare la diffusione della malaria, prevenire le infezioni, rendere disponibili tempestivamente i farmaci dove ce n'è effettivamente bisogno... Sono tutte attività che incontrano grandi ostacoli, organizzativi e logistici, a causa delle carenze strutturali dei Paesi coinvolti nel problema. La maggior parte delle popolazioni a rischio vive in remote aree rurali, difficilmente raggiungibili e quasi sempre prive di strutture sanitarie sufficienti.

Esistono poi barriere meno evidenti ma a volte altrettanto insidiose. Sono quelle che possono sorgere sul terreno culturale nell'ambito degli interventi umanitari. Rispettare gli usi e le abitudini delle popolazioni alle quali si intende portare aiuto è la condizione indispensabile per guadagnare la loro fiducia e coinvolgerle in modo positivo nella lotta alla malaria, aprendo così la strada a interventi efficaci, in termini di diagnosi, prevenzione e cura.

“Dal 2001, Novartis ha messo a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, a prezzo di costo, oltre 250 milioni di trattamenti di Coartem®, il suo innovativo antimalarico. Rispondere alle esigenze sanitarie del Sud del mondo è una sfida particolarmente complessa. Nessuno, da solo, può affrontarla con successo. Per realizzare qualcosa di significativo e duraturo a favore dei pazienti di questi Paesi, è necessario che governi, istituzioni internazionali, aziende private e società civile uniscano le loro forze”

Daniel Vasella

Chairman e CEO Novartis





Il pericolo delle resistenze ai farmaci

L'insorgenza e la diffusione di resistenze ai trattamenti antimalarici tradizionali hanno causato, nell'ultimo decennio, una ripresa dell'infezione e un incremento dei decessi. In molte zone dell'Africa e del Sud-Est Asiatico si sono sviluppate, e continuano a svilupparsi, gravi resistenze a terapie che in precedenza erano utilizzate con successo.

Anche nei confronti di una sostanza molto efficace come l'artemisinina esiste il rischio che si sviluppino resistenze. Per questa ragione, nel 2006 l'OMS ha chiesto ai produttori di interrompere la vendita di trattamenti in monoterapia a base di artemisinina. Tuttavia non tutti si sono ancora adeguati a questa indicazione e ciò crea un altro ostacolo al controllo della malattia. Un ulteriore serio problema è dato dalla larga diffusione di farmaci scadenti e inefficaci o contraffatti: si calcola che oltre il 35% dei trattamenti antimalarici venduti in Africa non siano conformi alle norme.

Per combattere le resistenze in modo adeguato, il Novartis Institute for Tropical Diseases (NITD) sta lavorando in collaborazione con numerose organizzazioni e istituzioni al fine di sviluppare la prossima generazione di farmaci antimalarici.

Novartis Institute for Tropical Diseases

Il Novartis Institute for Tropical Diseases (NITD) di Singapore è l'unico grande centro di ricerca privato dedicato esclusivamente, e senza scopo di lucro, alle cosiddette malattie dimenticate del Sud del mondo, in particolare la febbre dengue, la malaria e la tubercolosi farmaco-resistente, la cui incidenza è in forte aumento.

Per quanto riguarda la lotta alla malaria, il NITD collabora dal 2006 con Wellcome Trust, Medicines for Malaria Venture e Singapore Economic Development Board nella ricerca e sviluppo di farmaci innovativi, sia approfondendo gli studi su molecole già conosciute sia esplorando le proprietà di nuove sostanze. Gestito dal NITD, il programma coinvolge nella ricerca numerose istituzioni incluso il Genomics Institute of the Novartis Research Foundation e lo Swiss Tropical Institute.



L'antimalarico Coartem®



ACT, i trattamenti raccomandati dall'OMS

È ampiamente condivisa, nel mondo scientifico, la convinzione che l'associazione di due sostanze antimalariche rappresenti un fattore determinante di contrasto allo sviluppo e alla diffusione di resistenze ai farmaci. Da qui la raccomandazione, da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che la malaria sia trattata con associazioni terapeutiche delle quali faccia parte l'artemisinina. Si tratta dei farmaci identificati con la sigla ACT (artemisinin combination therapies). Coartem®, prodotto da Novartis, è autorizzato da rigorose autorità sanitarie internazionali ed è stato il primo ACT a ottenere l'approvazione della Food & Drug Administration (FDA). Il farmaco è un'associazione fissa, in compresse, di artemetere e lumefantrina, sostanze con effetti complementari. L'artemetere è un derivato dell'artemisinina, svolge un'azione parassitocida e offre un rapido sollievo dai sintomi malarici; la lumefantrina ha un effetto più duraturo dell'artemetere e distrugge i parassiti residui.¹

L'associazione fissa di artemetere e lumefantrina fa parte della lista dei farmaci essenziali dell'OMS.

- Associazione fissa a base di artemisinina (ACT)
- Tasso di guarigione superiore al 95%
- È indicato per il trattamento della forma più letale della malattia, da Plasmodium falciparum



Tenendo conto dell'alto tasso di analfabetismo delle popolazioni più esposte alla malaria, le modalità di assunzione sono esemplificate attraverso istruzioni con immagini



L'azione del farmaco

Sul farmaco sono stati condotti, in Africa e nel Sud-Est Asiatico, studi clinici che hanno coinvolto oltre 4 000 pazienti.

La terapia, consistente in sei dosi, ha ampiamente dimostrato la sua efficacia sia negli adulti sia nei bambini con peso superiore a 5 kg, affetti da malaria provocata da *Plasmodium falciparum*, la forma più letale della malattia.²⁻⁵ Questi i dati più significativi a seguito del trattamento:

- rapida risoluzione della febbre;²⁻⁴
- i gametociti (le forme sessuate del parassita) vengono eliminati rapidamente^{2-4,6} e ciò riduce il rischio di trasmissione;
- il tasso di guarigione è superiore al 95%,²⁻⁴ dopo soli tre giorni di trattamento;
- il farmaco è ben tollerato per tutto il periodo della terapia.²⁻⁴

Dall'Artemisia annua al farmaco

L'artemisinina è una sostanza che deriva dall'*Artemisia annua*, pianta conosciuta da secoli e utilizzata nella medicina tradizionale cinese per curare la febbre (la prima citazione relativa a questo utilizzo risale al 168 a.C.). La sua azione antimalarica rapida ed efficace fu individuata, negli anni Settanta, da un gruppo di scienziati cinesi cui era stato affidato il compito di trovare un rimedio contro la malattia, che stava mietendo vittime tra i soldati vietnamiti in guerra. Dopo aver effettuato uno screening su più di 10 000 rimedi tradizionali, fu appunto identificata e isolata l'artemisinina, che aveva dimostrato grande efficacia e rapidità d'azione.⁷

Dall'artemisinina fu successivamente estratto l'artemetere e, nel 1980, ricercatori cinesi realizzarono la prima associazione con lumefantrina, principio attivo antimalarico che presentava il vantaggio di non essere mai stato utilizzato in monoterapia e quindi non poteva avere sviluppato alcun tipo di resistenza. Nel 1990, un'altra tappa decisiva. Quell'anno, infatti, le autorità cinesi stipularono un accordo con Novartis (allora Ciba-Geigy) per lo sviluppo, la sperimentazione e la produzione di Coartem®, attraverso una joint venture. Si trattava del primo accordo di questo genere nella storia cinese.

¹ White N.J., van Vugt M., Ezzet F. Clinical pharmacokinetics and pharmacodynamics and pharmacodynamics of artemetherlumefantrine. Clin Pharmacokinet 1999; 37: 105-125.

² Makanga M., Premji Z., Falade C. et al. Efficacy and safety of the six-dose regimen of artemether-lumefantrine in pediatrics with uncomplicated *Plasmodium falciparum* malaria: a pooled analysis of individual patient data. Am J Trop Med Hyg 2006; 74: 991-998.

³ van Vugt M., Looareesuwan S., Wilairatana P. et al. Artemetherlumefantrine for the treatment of multidrug-resistant *falciparum* malaria. Trans R Soc Trop Med Hyg 2000; 94: 545-548.

⁴ Lefèvre G., Looareesuwan S., Treeprasertsuk S. et al. A clinical and pharmacokinetic trial of six doses of artemether-lumefantrine for multidrug-resistant *Plasmodium falciparum* malaria in Thailand. Am J Trop Med Hyg 2001; 64: 247-256.

⁵ Falade C., Makanga M., Premji Z. et al. Efficacy and safety of artemether-lumefantrine (Coartem®) tablets (six-dose regimen) in African infants and children with acute, uncomplicated malaria. Trans R Soc Trop Med Hyg 2005; 99: 459-467.

⁶ Sutherland C.J., Ord R., Dunyo S. et al. Reduction in malaria transmission to *Anopheles* mosquitoes with a six-dose regimen of co-artemether. PLoS Medicine 2005; 2: 0338-0346.

⁷ Woodrow C.J., Haynes R.K., Krishna S. Artemisinins. Postgrad Med J 2005; 81: 71-78.

**Tra il 2003 e il 2004,
i decessi causati dalla
malaria nello Zambia
sono passati da 50 000
a 33 000**

Condivisione di tecnologie e competenze

Il processo di sviluppo del farmaco diede vita a un'importante condivisione di 'saperi' tra i partner impegnati nel progetto. I ricercatori della Cina Popolare non disponevano delle conoscenze tecnologiche che erano invece note e utilizzate in Occidente. Fu Novartis che, trasferendo importanti tecnologie, mise in condizione i partner cinesi di reimpostare le strutture produttive locali e adeguare i sistemi di qualità agli standard internazionali di Good Manufacturing Practice (GMP).

Coartem® è oggi prodotto da Novartis in Cina e negli Stati Uniti.

“Avevo una semplice speranza. Sentivo che in Cina avevamo un grande farmaco. Così, speravo di poterlo mettere a disposizione di tutti coloro che, nel mondo, soffrono a causa della malaria. Abbiamo cercato di eliminare queste sofferenze e di donare a queste persone una nuova ragione di vita. Era quello che speravo”

Professor Zhou Yiqing

Accademia Militare di Scienze
Mediche, Cina



L'artemisinina viene estratta dall'Artemisia annua

I primi risultati in Africa

Il primo importante utilizzo del farmaco contro un'epidemia di malaria è stato effettuato nella provincia di KwaZulu-Natal, in Sudafrica. Tra il 1995 e il 2000, la zona aveva registrato un incremento della malaria da Plasmodium falciparum, alimentato dallo sviluppo di una resistenza al trattamento convenzionale. Grazie all'introduzione di Coartem® come farmaco di prima linea e a un coraggioso programma di disinfestazione, dal 2003 le ospedalizzazioni e gli interventi ambulatoriali connessi alla malaria sono diminuiti del 99% e i decessi del 97%.

Nel 2002, lo Zambia è stato il primo Paese africano ad adottare Coartem® come terapia antimalarica di prima linea. La decisione è stata presa a seguito del forte incremento della percentuale di insuccessi del trattamento tradizionale, che aveva raggiunto il 40%. Solo tra il 2003 e il 2004 i decessi causati dalla malaria sono scesi da 50 000 a 33 000. Secondo i dati dell'OMS, a oggi (2009) i decessi causati nello Zambia da questa patologia sono diminuiti del 66%.

“Noi confidiamo che Coartem® possa raggiungere chiunque ne abbia bisogno. Prepari una confezione gialla e sai che è per un bambino piccolo... Ne prepari una blu e sai che è per un ragazzino un po' più grande. E pensi che ogni confezione salverà la vita di qualcuno”

Neil McQuade

Addetto al confezionamento di Coartem®, Suffern, Stati Uniti



Accesso al farmaco, un impegno crescente



In molti Paesi, Coartem® viene fornito gratuitamente ai pazienti, attraverso le strutture sanitarie pubbliche

Partnership tra Novartis e l'OMS

Nel 2001, Novartis ha siglato con l'Organizzazione Mondiale della Sanità un'importante partnership, della durata di 10 anni, in virtù della quale si impegna a rendere disponibile Coartem®, a prezzo di costo, ai Paesi in via di sviluppo a endemismo malarico, attraverso l'OMS.

I Paesi in questione ottengono il farmaco utilizzando i sussidi del Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria e altre donazioni. Il Global Fund è il maggiore finanziatore al mondo dei programmi di controllo della malaria, e riceve aiuto soprattutto dai Paesi del G8 e dalla Bill and Melinda Gates Foundation. Altre importanti iniziative internazionali contribuiscono allo sviluppo dei programmi che combattono la malaria nel mondo.

Quando la partnership tra Novartis e l'OMS ha preso il via, le previsioni per la domanda globale di Coartem® per i successivi cinque anni non andavano oltre i 2,5 milioni di trattamenti annui.

Nel biennio 2005/2006, però, il fabbisogno è 'esploso', arrivando ai 62 milioni di trattamenti del 2006.

- Oltre 250 milioni di trattamenti messi a disposizione da Novartis dal 2001
- Dal 2001, il prezzo di Coartem® è sceso del 50%
- Forti investimenti Novartis per aumentare la capacità produttiva, fino a 100 milioni di trattamenti/anno
- Coartem Dispensibile®, l'innovazione pediatrica



Fasi e tempi del processo produttivo dell'antimalarico

Produrre Coartem®, così come gli altri ACT, è un processo complesso e richiede tempo. Per ottenere l'artemetere sono necessari circa dieci mesi, quelli che passano dalla messa in coltura dell'Artemisia annua, alla maturazione della pianta, al raccolto e finalmente all'estrazione del principio attivo. Poi sono necessari altri quattro mesi per produrre, confezionare e spedire il farmaco. Quindi, in totale, trascorrono almeno quattordici mesi dall'inizio della produzione alla consegna dell'antimalarico.



Le risposte a una domanda in espansione

Per far fronte al fabbisogno di Coartem®, in grande crescita, Novartis ha effettuato negli anni più recenti considerevoli investimenti, finalizzati a incrementare la capacità produttiva nelle strutture d'avanguardia presenti in Cina e negli Stati Uniti. Con le misure adottate, tra il 2005 e il 2006 questa capacità è aumentata del 680% (da 9 milioni di trattamenti nel 2005 a 62 milioni nel 2006). Gli interventi di 'potenziamento produttivo' hanno interessato non solo le fabbriche ma l'intero processo. Infatti sono stati stipulati accordi con partner cinesi per potenziare la coltivazione di Artemisia e l'estrazione da essa dell'artemisinina. Inoltre, grazie al supporto tecnico ed economico del Gruppo, coltivazione ed estrazione sono state promosse anche in tre nazioni africane (Kenya, Tanzania e Uganda). Dal 2001, Novartis ha messo a disposizione complessivamente oltre 250 milioni di trattamenti, che hanno contribuito a salvare circa 630 000 vite. Dal 2006, la capacità produttiva di Novartis è di 100 milioni di trattamenti/anno.

Trattamenti messi a disposizione, per anno

2002	100 000
2004	4 milioni
2006	62 milioni
2007	66 milioni
2008	74 milioni

Prezzo in costante discesa

Nel 2006, per i Paesi in via di sviluppo Novartis ha annunciato una significativa riduzione del prezzo di Coartem®: da una media di 1,57 dollari a 1 dollaro. Nell'aprile 2008, a seguito dei sensibili miglioramenti in termini di efficienza produttiva, è stato possibile effettuare un'ulteriore riduzione, tagliando il prezzo del 20% circa e arrivando a 0,80 dollari (0,37 dollari per le confezioni per i bambini). Dal 2001, il prezzo di Coartem® è dunque sceso del 50%. La produzione del farmaco continua a essere un'attività non profit per Novartis.



Formulazione dispersibile, l'innovazione pediatrica

All'inizio del 2009 Novartis ha presentato una nuova formulazione, che potrebbe avere un impatto estremamente positivo nella cura dei bambini affetti da malaria. Si tratta di Coartem Dispersibile[®], realizzato in collaborazione con Medicines for Malaria Venture (MMV), specifico per il trattamento della malaria non complicata nei neonati e nei bambini. Oltre a essere approvata da Swissmedic (autorità regolatoria svizzera), questa nuova formulazione rientra nei farmaci prequalificati dell'OMS. È dolce al gusto, facile da somministrare e ha caratteristiche di efficacia e tollerabilità comparabili a quelle del farmaco per gli adulti.⁸ Uno studio pubblicato su *The Lancet* ha dimostrato che questa formulazione ha un tasso di guarigione pari al 97,8%.⁸ In precedenza, molti genitori cercavano di curare i loro bambini sbriciolando le compresse antimalaria dal sapore amaro, per farle deglutire. Ora, le nuove compresse pediatriche, dolci al gusto, si dissolvono rapidamente in poca acqua, rendendo più semplice la somministrazione del dosaggio corretto ai piccoli pazienti. Anche Coartem Dispersibile[®] è reso disponibile a prezzo di costo alle strutture sanitarie pubbliche dei Paesi a endemismo malarico.

“L'introduzione della formulazione pediatrica è una pietra miliare nella lotta contro la malaria e segna il punto più alto di una collaborazione con Novartis che dura, con successo, da anni”

Chris Hentschel

CEO di Medicines for Malaria Venture



La formulazione dispersibile e dolce al gusto è stata sviluppata per semplificare la somministrazione del farmaco ai bambini

⁸ Abdulla S., Sagara I., Borrmann S. et al. Efficacy and safety of artemether-lumefantrine dispersible tablet in African infants and children with uncomplicated malaria: a randomised, investigatorblinded, multi-centre comparison with the crushed commercial tablet. *Lancet* 2008; 372:1819-27.

Novartis Italia, il Progetto Malaria Tigray

- Coinvolte oltre 200 000 persone, distribuite nelle zone rurali del Tigray (Etiopia)
- Partecipazione attiva delle popolazioni locali, con i Community Health Workers
- Riduzione del 40% del tasso di mortalità da malaria

Una partnership innovativa

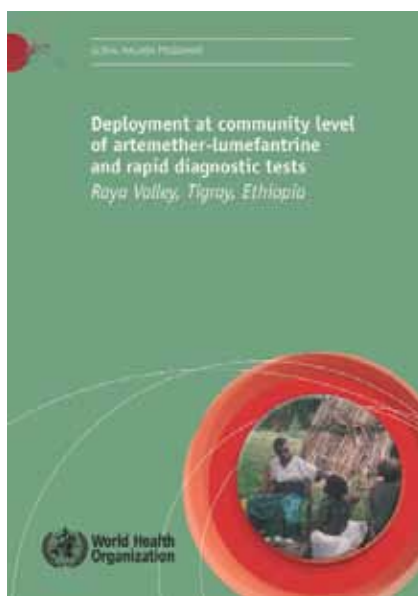
Avviato nel 2005 da Novartis Italia, il Progetto Malaria Tigray è stata un'iniziativa importante nel campo della lotta alla malaria e, oltre a ciò, ha proposto un modello innovativo di gestione della malattia.

I risultati conseguiti, positivi, sono stati attentamente analizzati e valutati, e sono diventati recentemente oggetto di una pubblicazione da parte dell'OMS.

Il progetto, che si è sviluppato in aree rurali dello stato etiopico del Tigray, è nato da una partnership con l'allora Ministero della Salute (ora Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali), ed è stato realizzato in collaborazione con il Tigray Health Bureau, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Dipartimento di Medicina Preventiva dell'Ospedale San Gallicano di Roma e l'Ospedale dermatologico italiano di Macallé.

Il valore del progetto è stato di 525 000 dollari, stanziati nell'arco di un biennio (2005/2007), dei quali 125 000 messi a disposizione dal Governo italiano (attraverso l'OMS) e 400 000 da Novartis Italia.





Il progetto si proponeva di contrastare la diffusione della malaria in alcuni distretti del Tigray, area particolarmente colpita dalla malattia: ben il 56% dei 4,3 milioni di abitanti è a rischio e, in alcune aree, la mortalità infantile raggiunge il 50%. L'iniziativa ha coinvolto oltre 200 000 persone, distribuite in molti villaggi rurali di un'ampia area dove la malaria è endemica, con l'intento di valutare la fattibilità e l'efficacia di una gestione comunitaria della malattia. Basato sulla collaborazione attiva e sulla responsabilizzazione delle popolazioni interessate, il progetto è consistito in un capillare programma di prevenzione, diagnosi precoce, cura ed educazione sanitaria.

Caratteristica peculiare del progetto è stata la formazione di operatori sanitari locali, i Community Health Workers (CHW), che avevano il compito di diffondere le informazioni sulla malattia, di identificare direttamente nei villaggi i pazienti affetti da malaria e di trattarli con Coartem®, il farmaco antimalarico di riferimento.

In un'area composta da piccoli villaggi rurali e con un accesso limitato alle strutture sanitarie, i CHW hanno svolto una funzione essenziale per l'educazione sanitaria della popolazione, fornendo informazioni sul corretto utilizzo della terapia e per una maggiore conoscenza della patologia.





“ Il Progetto Malaria Tigray dimostra il nostro impegno nel promuovere il diritto alla salute, in ogni parte del mondo, affrontando il problema a diversi livelli: sviluppando farmaci innovativi come Coartem® e mettendo insieme tutte le competenze necessarie a identificare e prevenire le malattie nelle comunità territoriali a rischio ”

Mark Never

Amministratore delegato di Novartis in Italia

Risultati

Per valutare correttamente l'efficacia del modello proposto, il progetto si è sviluppato in due distinti distretti: nel primo (il distretto 'di controllo') è stato mantenuto l'approccio tradizionale che si basa sulla distribuzione del farmaco solo nelle strutture sanitarie; nel secondo si è invece operato anche attraverso il ruolo attivo dei CHW.

Grazie al loro contributo, è stato possibile monitorare costantemente l'espansione e la progressione della malattia e assicurare un'efficace distribuzione e somministrazione di Coartem® ai pazienti che ne avevano bisogno. Con risultati molto significativi: è diminuito di quasi il 60% il ricorso alle strutture sanitarie e si è ridotto del 40% il tasso di mortalità da malaria.

La riduzione del ricorso ai centri sanitari, inoltre, ha consentito a questi ultimi di focalizzare l'attenzione su altre emergenze e sugli interventi di prevenzione.

Nel corso del progetto, è stata anche registrata una riduzione di tre volte dell'indice di trasmissione della malaria, fattore determinante nel prevenire la diffusione della malattia.

Riconoscimenti

Nel 2007, il Progetto Malaria Tigray è stato insignito del Sodalitas Social Award, il più importante riconoscimento italiano nell'ambito della responsabilità sociale. Il progetto è stato premiato per la sua innovatività nel campo della cooperazione internazionale per la tutela della salute, realizzata collaborando con tutti gli attori coinvolti, in particolare con le popolazioni locali. Nel 2008, il progetto ha ricevuto una menzione speciale dalla prestigiosa associazione internazionale GBC (Global Coalition on HIV/AIDS, Tuberculosis and Malaria). È un riconoscimento che ogni anno viene attribuito alle iniziative e ai progetti più efficaci promossi dal settore privato nell'ambito della lotta contro le malattie endemiche dei Paesi in via di sviluppo, come malaria, tubercolosi e HIV/AIDS.

Per ulteriori informazioni

Gruppo Novartis

www.novartis.com

Novartis Foundation for Sustainable Development

www.novartisfoundation.org

Organizzazione Mondiale della Sanità

www.who.int

Roll Back Malaria

www.rollbackmalaria.org

Medicines for Malaria Venture

www.mmv.org

Malaria Elimination Group

www.malariaeliminationgroup.org

Swiss Tropical Institute

www.sti.ch

Novartis Farma SpA

Largo Umberto Boccioni, 1
21040 Origgio (VA)
www.novartis.it

Settembre 2009

Pubblicazione a cura di Comunicazione Novartis

Fotografie: Archivi Novartis

Progetto e realizzazione: AT&T – Graphicamente

Stampa: Tecnografica

Alcune testimonianze e dichiarazioni riportate
in queste pagine sono tratte dalla pubblicazione
A committed partner in the fight against malaria,
edita da Novartis Pharma AG, gennaio 2009